



Parrocchia / Parish

Madonna della Risurrezione

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

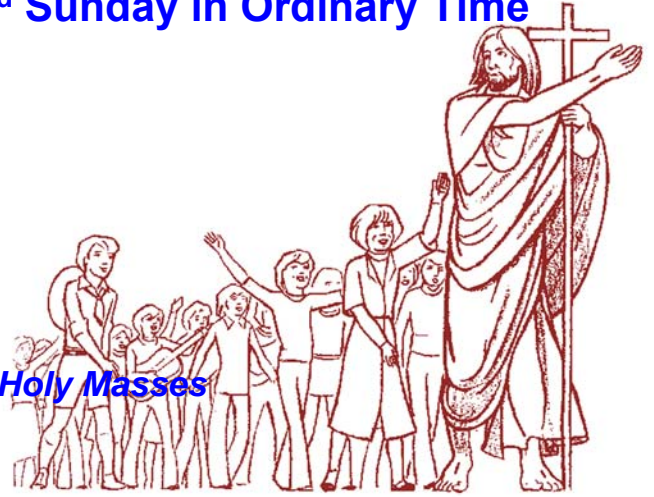
Tel: 613-723-4657; mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Gennaio 14 January 2018

2^{da} Domenica del Tempo Ordinario / 2nd Sunday in Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon	15	S. Arsenio, eremita	
	19:30	-	
Mar/Tue	16	S. Marcellino I, papa	
	19:30	-	
Mer/Wed	17	S. Antonio, Abate	
	19:30	Gabriele Canonico	Moglie e figli
Gio/Thu	18	S. Margherita d'Ungheria	
	19:30	-	
Ven/Fri	19	S. Ponziano, m.	
	19:30	-	
Sab/Sat	20	Ss. Fabiano e Sebastiano, mm.	
	19:30	-	



Domenica / Sunday Gennaio 21 January: SS. Messe / Holy Masses

9:00	Pasquale Luberti (14 ann.)	Moglie e figlie
10:30	Biagio e Assunta Forieri Giuseppe De Lorenzo Raffaella Pagliaro Romeo Toscano Anna Ianni	Figli e nipoti Tony e Carmela Oliveri Figlia Geraldina Panzeri e fam. Moglie Ada, figli e nipoti Clara Paradiso
12:00	Giovanna Terranova Joe Corda (10 ann.)	Vincenza Corda e fam. Moglie Vincenza e figli

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$935.00

Ti sei deciso a far parte di questo evento della tua Parrocchia?

Social Gala

Time is drawing near to attend this Annual Fundraiser.



\$85.00 includes door prizes

Saturday January 27th 2018

Cocktails at 6:00pm
Dinner at 7:00pm

Community Fundraiser!
Everyone is welcome!

Centurion Center,
170 Colonnade Road

An evening of fun
with family & friends

Music by Showtime Band

For tickets, please contact:

Maria L'Orfano (613-862-1247)
mlorfano@rogers.com

MDR Church Office (613-723-4657)
mdr@mdrchurch.com



DAL VANGELO Gv 1: 35-42

Terminato il tempo di Natale, “*l'Epifania tutte le feste porta via...*” ci rimettiamo in cammino. Le letture di oggi ci conducono per mano e ci indicano la strada.

La prima bellissima lettura, tratta dal primo Libro di Samuele, ci racconta la chiamata di questo umile servo di Dio che arriva progressivamente a riconoscere la voce di Dio nel corso di una notte agitata e tormentata, durante la quale si sente più volte chiamare, pensando che fosse il suo maestro Eli a convocarlo alla sua presenza nel cuore della notte. Il maestro che ha capito perfettamente la chi ha origine questa speciale chiamata, indirizza il discepolo Samuele a continuare a riposare, fino al momento in cui, per la terza volta, nuovamente chiamato nel sonno gli dice: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuele rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuele crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.

In questo testo è facile comprendere che Dio ci parla continuamente e noi non siamo sempre in grado di decifrare la sua parola, abbiamo bisogno di tempo per discernere questa chiamata, soprattutto se è una chiamata speciale, a compiti particolari a servizio di Dio stesso. Dalla parola detta da Dio ne scaturisce l'ascolto da parte di chi la ode. Ascoltare significa mettersi sulla stessa lunghezza d'onda di chi parla, per comprenderne il linguaggio, il contenuto di quello che dice e l'azione che dalla stessa parola ne scaturisce. Ogni parola di Dio produce l'effetto desiderato se viene ascoltata e messa in pratica. E, infatti, nel brano di oggi è detto che Samuele, una volta cresciuto, non fece cadere nel vuoto nessuna delle parole ascoltate dalla voce di Dio. La maturità umana, cognitiva e soprattutto la maturazione del cuore porta necessariamente a mettersi in sintonia con la Parola di Dio, che è parola di vita, è parola che orienta al bene la nostra vita.

Nel Vangelo ci viene presentata la chiamata dei discepoli, che a quel tempo erano discepoli di Giovanni.

Anche nella nostra vita ci sono queste svolte in cui ci è chiesto di decidere personalmente il cammino, di non lasciarci portare semplicemente dagli istinti, dalla volontà di emergere, dal desiderio di possedere, dal voler apparire, ma dallo Spirito del Signore, cioè dalla forza della vita che ci conduce alla nostra identità.

Ogni chiamata si intreccia con altre chiamate. La chiamata della vita non è mai individuale, è sempre una missione che coinvolge altri. La chiamata ci perviene sempre attraverso persone, situazioni, esperienze che compiamo, ma ha alla radice una Parola più grande. E' l'intreccio tra creature e

creatore, tra la Parola della vita e la parola dei viventi che incontriamo.

Giovanni scrive il vangelo già in tarda età e ricorda come è avvenuto a lui l'incontro con Gesù. Il suo primo maestro era Giovanni il Battista, che “stava” con lui e con Andrea, fratello di Simone. Gesù “passa”. Giovanni è la sentinella che, dal suo posto di osservazione, scruta: il Signore è colui che “passa”, è la Parola in perenne movimento. Il Battista rende testimonianza a Gesù, servo e agnello, perché anche i suoi discepoli vedano quello che anche lui vede e, abbandonino lo “stare”, si affidino al “camminare”.

Lo sguardo penetrante e l'annuncio profetico di Giovanni provocano un'improvvisa tensione di scena: “*i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù*”, anche loro non rimangono legati e fermi al primo maestro. L'attenzione si sposta da Giovanni a Gesù, che sicuramente si rende conto di essere seguito, difatti il testo dice: “*Si voltò*”, anche se sconosciuti, mostra disponibilità e desiderio di intessere un dialogo. Sì, perché Gesù cammina.

Gesù non è distratto o assente, ma è attento a quello che accade intorno a sé.

Essere attenti! Molte volte noi per paura di essere coinvolti facciamo finta di niente, facciamo finta di non vedere. Abbiamo paura di essere guardati negli occhi e magari dover rispondere a qualche domanda, oppure non conosciamo le intenzioni degli altri e ne abbiamo paura. Voltarsi, significa accettare di comunicare. Cosa ne pensate voi? Secondo me oggi la comunicazione è una grossa difficoltà: sarò capito, accettato, frainteso o criticato? L'incontro con l'altro suscita conflitti, giudizi, da dove viene costui? Non è dei nostri! Voltarsi però è cogliere un'occasione, che forse non si ripeterà più.

I due discepoli del Battista sono alla ricerca e il voltarsi di Gesù è una risposta alla loro inquietudine. Gesù “guarda” i due, è molto importante. “*Che cosa cercate?*” Sentiamo la domanda rivolta a noi: cosa cerchi? Cosa ti aspetti da me? Perché mi cerchi? Non è semplice essere veri, sapere cosa in realtà cerchiamo, sovente ci inganniamo da soli! Oppure cerchiamo qualcuno che ci risolva i problemi a modo nostro! I due rispondono con un'altra domanda: “*Rabbi-Maestro dove abiti?*”. “*Venite e vedrete*”, l'invito è a toccare con mano la realtà. Non è solo una curiosità, è percepire il segreto della vita. I discepoli “andarono dunque” occorre avere il coraggio di affrontare l'ambiente nuovo.

“*Quel giorno rimasero con lui*” e dovettero stare molto bene perché Giovanni ricordava l'ora in cui è successo: “*Erano le quattro di pomeriggio*”. Non parla della casa di Gesù perché in altro passo si dirà che “*non aveva dove posare il capo*”. Che giornata felice dovettero trascorrere, che notte beata! Il Signore vuole venire nella nostra casa, nel nostro cuore, per trattenerci a parlare con noi.

BUSTE-OFFERTE DOMENICALI 2018 SUNDAY OFFERINGS EMVELOPES

Molte buste (60) ancora sono in giacenza!

Please pick up your envelopes. We still have about 60 in stock.

FROM THE GOSPEL John 1: 35–42

Gospel Summary

John the Baptist, standing with two of his disciples, upon seeing Jesus exclaims, “*Behold, the Lamb of God.*” When Jesus notices that John’s disciples are following him, he says to them, “*What are you looking for?*” They reply, “*Rabbi, where are you staying?*” Jesus responds, “*Come, and you will see.*” Andrew, one of the disciples, goes to find his brother Simon, tells him they have found the Messiah, and introduces his brother to Jesus. Jesus looks at him and says, “*You are Simon the son of John; you will be called Cephas (which is translated Peter).*”

Life Implications

There is a true story about a professor who was invited to give a lecture at a major conference on religion. The subject of his lecture was the nature of God. His many hours of research were rewarded by the enthusiastic response he received upon completion of the lecture. On the flight back to his university, however, his euphoric satisfaction about his work was shattered when it dawned on him, as he later reported: “*I talked to everyone about God, but God.*”

We can easily have an experience similar to that of the professor as he was preparing his lecture about God. With a little research we can discover many interesting, even beautiful things about Jesus and his disciples.

Thus, in today’s gospel passage, we discover that when the two disciples ask Jesus where he is staying or dwelling the question isn’t simply about a street address. John uses the same Greek verb (translated as “staying or dwelling”) when Jesus at the Last Supper tells his disciples that he “dwells” in the Father and the Father “dwells” in him (John 14: 10–11). We also discover that when Jesus says “*Come, and you will see,*” the essential meaning of “seeing” is the seeing of faith

(John 9). Only with that seeing can the disciples know where Jesus truly dwells, with-in the Father.

Thus far there is no life-implication for us beyond appreciation of a narrative about Jesus and his disciples. A life-changing implication occurs only when we realize that Jesus is addressing each of us today in as personal a way as he addressed the two disciples. The gospel is essentially about an encounter with the Risen Lord now, not about historical knowledge, however orthodox, about Jesus. The historical-critical method of scholarship (like John the Baptist) can give us valuable information about Jesus, but this knowledge cannot enable us to see Jesus in faith—that seeing is a gift of the Spirit.

Because faith means a personal union of friendship with Christ through his Spirit, life implications will be unique and particular for each person. Nevertheless, from the life of Christ and the lives of the saints, certain patterns emerge that are actualized in the particularity of each person’s life.

Union with the Risen Lord means to share his relationship with the Father. It means that each of us is able to hear with Christ “You are my beloved” and to say with Christ “Thy will be done.”

To be in communion with Christ means to pray, always and everywhere. The second reading of today’s Mass (1 Corinthians 7: 32–35) shows us that a disciple’s personal union with Christ through his Spirit is the foundation of choices about moral behavior. Finally, we see that through union with Christ the saints are not defeated by the setbacks of life. Saint Paul speaks for them all when he wrote: “*What will separate us from the love of Christ? Will anguish, or distress, or persecution, or famine, or nakedness, or peril, or the sword? No, in all these things we conquer overwhelmingly through him who loved us*” (Romans 8: 35–37).

ANNUAL SOCIAL GALA MENU:

1. **Antipasto** della Casa with Salad (Prosciutto, Genoa Salami, Cappicola, Black & Green olives, Bocconcini & Tomato Skewer with Arugula and Spinach salad on the side)
2. **Pasta** – Penne Rigate in a Tomato Basil Sauce
3. **Chicken Scallopini Grilled / Breaded Veal** (with a Lemony Piccata sauce) Potatoes – Baby Red tossed in butter, Seasonal Vegetables)
4. **Dessert** – Black Forest Cake – garnished with fresh berries and fresh whipped cream.

CELEBRAZIONE ECUMENICA 2018 ECUMENICAL CELEBRATION

Domenica 21 Gennaio, celebrazione Ecumenica di Preghiera per l’Unità dei Cristiani.

Si svolgerà per la 15ma volta nella chiesa di S. Marco l’Evangelista alle ore 17:00.

Seguirà un momento di "fraternità" nella loro sala parrocchiale. Parteciperanno tre Comunità: Cattolica, Anglicana e Greca Ortodossa.

Sunday, January 21. Ecumenical Celebration of Prayer for the Unity of Christians.

It will take place, for the fifteenth time, in St. Mark The Evangelist church at 17:00.

A moment of "fraternity", as usually, will follow in their parish hall. Along with Madonna Parish (catholic) St. Mark the Evangelist (anglican), Dormition of the Virgin Mary Greek Orthodox Church, will be joining the celebration.

PRIMA COMUNIONE / FIRST COMMUNION

Prossimo incontro il 28 Gennaio 2018, alle ore 11:30.

The next meeting is scheduled at 28 January, hr11:30.

CRESIMA / CONFIRMATION

La prossima catechesi è prevista l’21 Gennaio, alle ore 12:00.

The next catechisms is scheduled at 21 January 2018, hr12:00.